

# Secondo libro delle Cronache – Capitolo 11 (2Cr 11,1-23)

## Capitolo 11

Roboamo, re

<sup>1</sup> Roboamo, giunto a Gerusalemme, convocò la casa di Giuda e di Beniamino, centoottantamila guerrieri scelti, per combattere contro Israele e per restituire il regno a Roboamo. <sup>2</sup>La parola del Signore fu rivolta a Semaià, uomo di Dio: <sup>3</sup>«Riferisci a Roboamo, figlio di Salomone, re di Giuda, e a tutti gli Israeliti che sono in Giuda e in Beniamino: <sup>4</sup>«Così dice il Signore: Non salite a combattere contro i vostri fratelli; ognuno torni a casa, perché questo fatto è dipeso da me»». Ascoltarono le parole del Signore e tornarono indietro, senza marciare contro Geroboamo.

<sup>5</sup>Roboamo abitò a Gerusalemme. Egli trasformò in fortezze alcune città di Giuda. <sup>6</sup>Ricostruì Betlemme, Etam, Tekòà, <sup>7</sup>Bet-Sur, Soco, Adullàm, <sup>8</sup>Gat, Maresà, Zif, <sup>9</sup>Adoràim, Lachis, Azekà, <sup>10</sup>Sorea, Àialon ed Ebron; queste fortezze erano in Giuda e in Beniamino. <sup>11</sup>Egli munì queste fortezze, vi mise sovrintendenti e vi stabilì depositi di cibarie, di olio e di vino. <sup>12</sup>In ogni città depositò scudi e lance, rendendole fortissime. Appartennero dunque a lui Giuda e Beniamino.

<sup>13</sup>I sacerdoti e i leviti, che erano in tutto Israele, si radunarono da tutto il loro territorio presso di lui. <sup>14</sup>Infatti i leviti lasciarono i pascoli e le proprietà, e andarono in Giuda e a Gerusalemme, perché Geroboamo e i suoi figli li avevano esclusi dall'esercitare il sacerdozio del Signore. <sup>15</sup>Geroboamo aveva stabilito suoi sacerdoti per le alture, per i satiri e per i vitelli che aveva eretto. <sup>16</sup>Al seguito dei leviti, da tutte le tribù d'Israele quanti avevano determinato in cuor loro di ricercare il Signore, Dio d'Israele, andarono a Gerusalemme per sacrificare al Signore, Dio dei loro padri. <sup>17</sup>Così rafforzarono il regno di Giuda e sostennero Roboamo, figlio di Salomone, per tre anni, perché per tre anni egli seguì la via di Davide e di Salomone.

<sup>18</sup>Roboamo si prese in moglie Macalàt, figlia di Ierimòt, figlio di Davide, e di Abiàil, figlia di Eliàb, figlio di Iesse. <sup>19</sup>Essa gli partorì i figli Ieus, Semaria e Zaam. <sup>20</sup>Dopo di lei prese Maacà, figlia di Assalonne, che gli partorì Abia, Attài, Ziza e Selomìt. <sup>21</sup>Roboamo amò Maacà, figlia di Assalonne, più di tutte le altre mogli e concubine; egli prese diciotto mogli e sessanta concubine e generò ventotto figli e sessanta figlie. <sup>22</sup>Roboamo costituì Abia, figlio di Maacà, capo, ossia principe tra i suoi fratelli, perché pensava di farlo re. <sup>23</sup>Con accortezza egli sparse in tutte le contrade di Giuda e di Beniamino, in tutte le città fortificate, alcuni suoi figli. Diede loro viveri in abbondanza e li provvide di molte mogli.